

OPINIONE**Il Partito Democratico soffia sul fuoco della divisione tra i professionisti***di Luigi Berliri*

I vertici del partito di Pierluigi Bersani alimentano la discordia tra i professionisti. In una lettera inviata a tutti gli avvocati che Mondo professionisti è in grado di commentare, li incitano alla rivolta contro i notai. Un tema vecchio che in un clima di tutti contro tutti tende a scardinare la debole concordia che, con molta fatica, sta facendosi strada nel mondo dei lavoratori della conoscenza. "La mediaconciliazione – scrive nella sua lettera il Pd - sia rispettosa del dettato costituzionale e degli effettivi interessi dei cittadini. Chiediamo poi che sia previsto un aumento delle competenze e delle occasioni professionali per gli avvocati (ma non era stata predicata l'abolizione delle tariffe professionali), con particolare riferimento alla possibilità di autenticare le scritture private aventi ad oggetto diritti disponibili, ivi inclusi quelli immobiliari". Si propone poi "l'affidamento degli incarichi professionali da parte degli enti pubblici e da tutti quei soggetti, anche privati, che utilizzano in misura prevalente finanziamenti e partecipazioni pubbliche, siano regolati secondo criteri di trasparenza e merito". Una passaggio oscuro che non è, ritengo volutamente molto chiaro. Viene poi auspicato che "si giunga a una ricognizione radicale del sistema della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio, dotando il sistema territoriale della giustizia di adeguate e tempestive risorse finanziarie. Che sia estesa la presenza obbligatoria dell'avvocato in tutte le sedi di conflitto giurisdizionale, comprese quelle contabili e tributarie. Che sia riformata la rappresentanza in giudizio e il servizio legale a disposizione dello Stato e degli enti pubblici, compresi quelli territoriali e locali. Che sia rapidamente approvata la riforma della magistratura onoraria prevedendo la partecipazione attiva e in misura consistente dell'avvocatura, individuando i profili professionali più opportuni, al fine di con correre utilmente all'esercizio della giurisdizione. Che sia garantita all'avvocatura una posizione di rilievo nella governance dell'organizzazione giudiziaria e occasioni professionali adeguate nelle attività finalizzate alla diminuzione dell'arretrato giurisdizionale". In sostanza viene promesso agli avvocati, qualora il Pd andasse al potere, che faranno gli avvocati, i giudici e i notai, e che non saranno più consentite ipotesi di difesa personale (anche per i ricorsi in commissione tributaria da 168 euro). Mi sembra francamente troppo, pur in periodo ormai preelettorale, e in contrasto con la definizione di "abbaglio

ideologico" data in un convegno di un paio d'anni fa da un'autorevole esponente del partito alle iniziative del periodo Bersani.

Data: Lunedì 07 Novembre 2011



Powered by Comingonweb.it